

“Il ruolo dell’agopuntura nel trattamento della depressione”

autore: Losio Dr. Antonio
UMAB (Bs)



Questa relazione è stata presentata in un incontro tenuto presso l’ordine dei Medici ed Odontoiatri della provincia di Brescia nel corso dell’anno 2005.

Viene discusso in questo intervento il ruolo dell’ agopuntura nel trattamento di questo tipo di pazienti.

Secondo la teoria classica l’agopuntura agisce regolando la circolazione dell’energia all’interno dell’individuo e contribuisce a mantenerne il benessere fisico e psichico ed a impedire che si ammali.



Il riconoscimento ufficiale delle potenzialità della agopuntura si è avuto nel 1997 a cura dell’ NIH (national institute of health) degli USA che in un “consensus statement” ne ha riconosciuto le potenzialità certe nel trattamento di alcune patologie e la possibilità che ciò sia verificabile per altre. A tal fine negli USA è stato istituito il NCAM (National Center for Complementary and Alternative Medicine). Una istituzione

governativa che finanzia la ricerca nel campo delle medicine non convenzionali.



Perché i pazienti si rivolgono all’agopuntura?

Ci si rivolge all’agopuntura per sintomi fisici, nella maggior parte dei casi il dolore, nel 90%; il 9% dei pazienti cerca una risposta a problemi mentali ed emotivi ed un 1% per le più disparate patologie.

I pazienti ottengono un miglioramento dei sintomi specifici nel 75%; di disturbi mentali ed emotivi nel 67%.

Il 40% dei pazienti, intervistato, riferisce di avere cambiato il proprio stile di vita grazie all’agopuntura ed ai consigli del medico agopuntore.

In seguito al trattamento il 42% dei pazienti continua a richiedere l’agopuntura per mantenere il senso di benessere generale guadagnato.

E’ importante sottolineare come, irrispettivamente dal motivo per cui era stata richiesta ed effettuata l’agopuntura abbia determinato cambiamenti emotivi positivi nel 82% delle persone.





Quando il mondo del paziente da solare e luminoso diventa crepuscolare e nebbioso, quando i contorni dell'essere e dell'agire da netti e colorati divengono grigi ed indistinti il tono dell'umore è compromesso.



La definizione che la World Health Organization (Organizzazione Mondiale della Sanità) da della depressione è la seguente:

...disturbo mentale frequente che si presenta con umore depresso, diminuzione di piacere od interesse, sentimento di colpa o autosvalutazione, disturbi del sonno o dell'appetito, scarsa energia e poca concentrazione...nei casi peggiori può condurre al suicidio...



Nelle diapositiva che segue sono elencati i criteri diagnostici di depressione utilizzati dalla medicina occidentale.



- Disturbo depressivo Maggiore: criteri diagnostici
1. Umore depresso
 2. Marcata diminuzione di interesse e piacere per tutte o quasi tutte le attività
 3. Significativa perdita di peso senza essere a dieta o aumento di peso
 4. Insonnia o ipersonnia
 5. Agitazione o rallentamento psicomotorio
 6. Affaticabilità e mancanza di energia
 7. Sentimenti di autosvalutazione e di colpa
 8. Ridotta capacità di pensare e concentrarsi
 9. Ricorrenti pensieri di morte o ideazione suicidaria

Poniamoci qualche domanda.

Tra i pazienti che iniziano un trattamento convenzionale farmacoterapico o psicoterapico:

Tutti ottengono un pieno giovamento?

Nessuno soffre di effetti collaterali per cui è costretto a cambiare o cessare prematuramente la terapia?

La terapia convenzionale elimina completamente il pericolo di ricaduta?

La risposta negativa a queste domande potrebbe giustificare la ricerca di un trattamento alternativo o adiuvante la cura.



Tra i pazienti che iniziano un trattamento convenzionale farmacoterapico o psicoterapico

1. Non tutti ottengono il pieno giovamento
2. Un discreto numero lo sospende prematuramente per motivi culturali o a causa degli effetti collaterali.
3. Nei casi di depressione maggiore sono frequenti le recidive anche all breve termine

Potrebbe pertanto essere ben accetto un trattamento adiuvante o alternativo

Perché cercare questo aiuto nell'agopuntura?

Nella Medicina Tradizionale Cinese una malattia chiamata "depressione" non esiste. Infatti in questa medicina non ci si focalizza sul trattamento di una patologia specifica dell'individuo, bensì sulla scoperta e cura di uno squilibrio energetico che determini l'insorgenza della malattia stessa.

E' singolare il fatto che molti dei sintomi utilizzati dalla medicina occidentale per porre diagnosi di depressione (ridotta

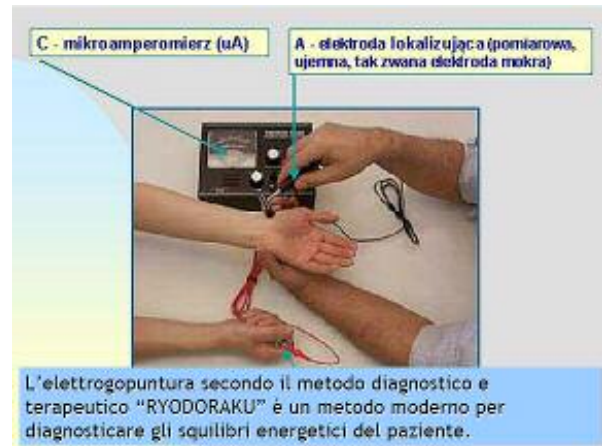
energia o affaticabilità, difficoltà di concentrazione e sensazione di testa vuota, alterazioni dell'appetito e del sonno) siano indagati in agopuntura in maniera sistematica in ogni paziente, indipendentemente dal motivo per cui ha richiesto una visita, al fine di diagnosticarne lo squilibrio energetico.



L'agopuntore oltre ad interrogare il paziente, nel corso della visita, lo tocca in determinate zone del corpo indipendentemente dal fatto che i sintomi presentati siano di natura strettamente fisica o mentale. Una ulteriore peculiarità di questa visita è costituita dall'esame della lingua e dalla "presa" dei polsi periferici radiali.



Altri medici seguendo una scuola di pensiero evoluta da quella Cinese intorno agli anni 1950 in Giappone utilizzano al posto dell'esame manuale dei polsi un metodo diagnostico definito "Ryodoraku". Questo metodo utilizza una apparecchiatura elettrica che, nel modo rappresentato in figura, permette di misurare, in maniera riproducibile su punti predefiniti, valori di conducibilità elettrica cutanea del paziente rappresentativi della patologia presentata.



Secondo la Medicina Tradizionale Cinese lo squilibrio predominante nella patogenesi della depressione sarebbe costituito da un "rallentamento" della circolazione dell'energia dell'organo fegato. Questo squilibrio potrebbe coinvolgere in maniera secondaria altri organi determinando, a secondo dell'organo principalmente coinvolto, la predominanza di un particolare sintomo così come rappresentato nella diapositiva.

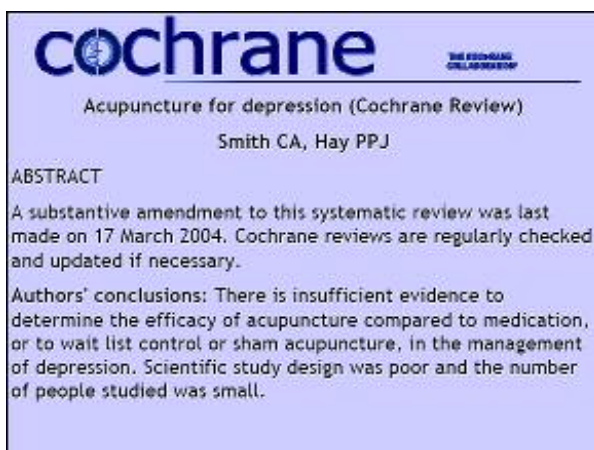
E' importante sottolineare come la teoria cinese riconosca come possibili cause eziopatogenetiche alcune banali condizioni evitabili seguendo un corretto stile di vita.



Dopo questa premessa potrebbe essere naturale considerare l'agopuntura come una terapia valida e promettente per il trattamento del paziente depresso. In effetti esistono studi scientifici che potrebbero avallare questa idea.



La medicina occidentale valuta i propri risultati secondo i principi dell'EBM (Evidence Based Medicine) o medicina basata sulle evidenze. Secondo questa logica esistono pochi studi e portati su troppo pochi pazienti per poterne giustificare l'utilizzo in maniera sistematica in una patologia potenzialmente pericolosa.



Ogni medico è tenuto al rispetto del codice deontologico; questo impone di proporre al paziente la cura "scientificamente" più efficace per il problema presentato. Da questo punto di vista le prove di validità della agopuntura sono sicuramente inferiori a quelle dei più moderni farmaci antidepressivi. Di conseguenza ogni medico sarebbe tenuto, in Italia, a utilizzare per il paziente depresso solo la terapia canonica. Dovremmo quindi rifiutargli l'agopuntura? No!

Ma quando potremmo utilizzarla in modo "deontologico"?

Nella diapositiva che segue sono elencate, volutamente senza commento, alcune delle situazioni che potrebbero comunque consentire al medico agopuntore l'utilizzo della metodica considerata.

